

# 1. DAI CELTI ALL'ANNO MILLE

Nel periodo precedente alla dominazione romana, a partire dal IX secolo a.C., la Lombardia è abitata dai Celti, un insieme di popoli indoeuropei, suddivisi in tribù. Tra il Ticino e il lago di Como si insedia la tribù celtica degli Insubri, appartenente alla civiltà di Golasecca della prima età del Ferro.



*Carta della Gallia Cisalpina, particolare, Anversa, 1590 ca. Il termine "Galli" fu usato dai Romani per indicare le popolazioni di cultura celtica dell'Europa continentale.*

La successiva espansione dei Celti è un elemento importante per capire come si identificavano le persone, tramite nomi e soprannomi, che avevano origine da:

- ❖ Centri abitati
- ❖ Corsi d'acqua
- ❖ Formazioni vegetali
- ❖ Laghi
- ❖ Rilievi montuosi
- ❖ Territori e regioni
- ❖ Vie, piazze e strade

Molti dei cognomi brianzoli derivano da toponimi di origine celtica che, a loro volta, fanno riferimento a elementi fisici del territorio, flora e fauna, insediamenti locali.

Le successive guerre romano-celtiche, che terminano con la supremazia romana, danno origine a una nuova struttura culturale, in cui i Celti romanizzano la loro lingua e la loro cultura.



*Il corredo di una tomba celtica del III sec. a.C., Bologna, Museo Civico Archeologico.*

Anche per quanto riguarda l'identificazione dei luoghi geografici, gli insediamenti umani e le persone, avviene una lenta e reciproca mescolanza culturale, con la presenza di un bilinguismo latino e celtico. Con il tempo, il latino si estende progressivamente ai ceti medio bassi, ma l'elemento celtico rimane nei dialetti e nelle tradizioni locali.



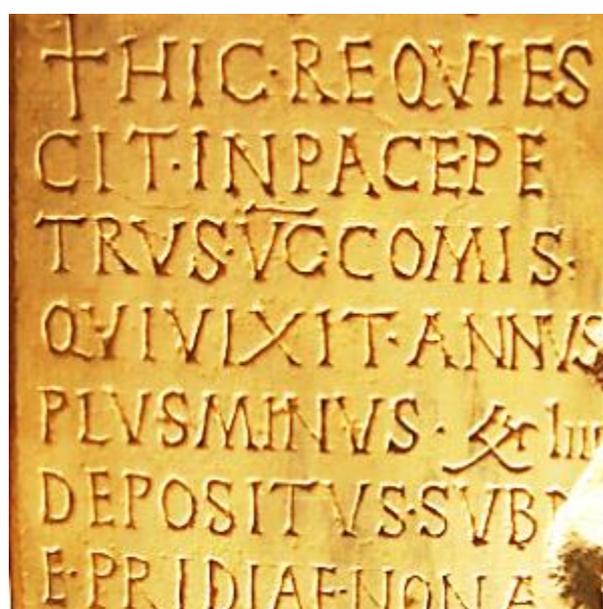
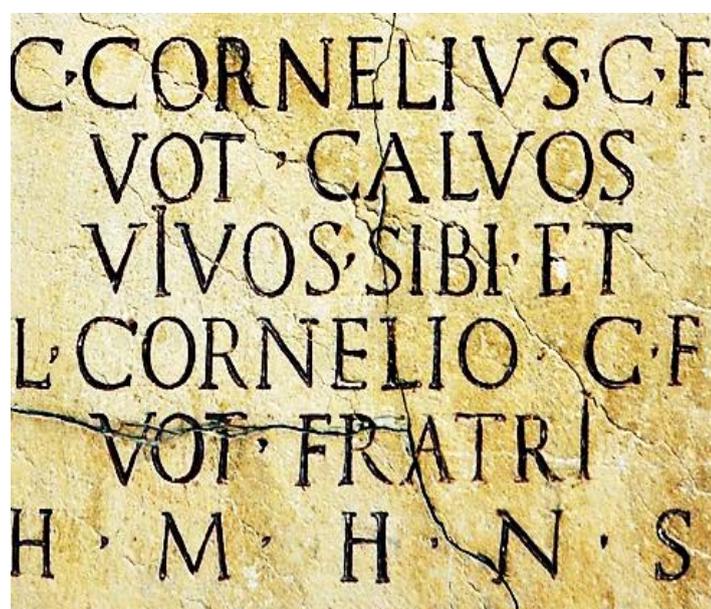
*Iscrizione celtica, Tributo alle divinità, inizio V sec. a.C., Como, Museo Archeologico.*

La latinizzazione romana modifica l'identificazione delle persone. Tutti i cittadini liberi per nascita o perché affrancati dalla schiavitù avevano tre nomi: la prima parte del nome era personale, chiamato *praenomen*, attribuito alla nascita e utilizzato in famiglia.

A questo si aggiungeva un secondo *nomen*, che corrispondeva alla gens, vale a dire i discendenti dagli stessi antenati.

Vi era poi un terzo nome, il *cognomen*, aggiunto al nome gentilizio, che in origine corrispondeva a un soprannome e faceva riferimento a una caratteristica specifica oppure a meriti personali.

Talvolta si aggiungeva un secondo cognomen, detto *agnomen*, per distinguere gli individui all'interno della stessa famiglia.



*Epigrafe romana, Bergamo, Museo Archeologico. Epigrafe longobarda, Pavia, Musei Civici.*

Nelle lapidi romane l'onomastica era espressa con abbreviazioni, soprattutto quando l'interpretazione non dava luogo ad equivoci per identificare la persona.

Per meglio distinguere le varie parole, si diffuse l'uso di interporre dei punti tra l'una e l'altra a mezza altezza.

Le donne, di solito, erano chiamate con il *nomen gentilizio*, a cui si aggiungeva un vezzeggiativo della stirpe di appartenenza di genere femminile.

Se un romano era adottato, prendeva il nome completo del padre adottivo, più un riferimento della famiglia di origine.



*La processione della famiglia di Augusto, Roma, Ara Pacis.*



*Maria e Giuseppe da Quirino per il censimento, Istanbul, san Salvatore in Chora.*

Durante il periodo romano, il contatto con numerose popolazioni arricchisce l'onomastica che, in alcuni casi, è latinizzata. Con la diffusione del cristianesimo, si aggiungono nomi ebraici, cristiani e di origine asiatica.

Per il controllo della popolazione e per l'attribuzione delle tasse era fondamentale indentificare le persone e il nucleo familiare di appartenenza; questo fu reso agevole anche dallo svolgimento periodico dei censimenti.

Nel corso del Medioevo, con l'arrivo delle popolazioni germaniche in Italia, si abbandona la struttura del nome latino e si passa all'uso del semplice nome, a volte accompagnato da un soprannome.

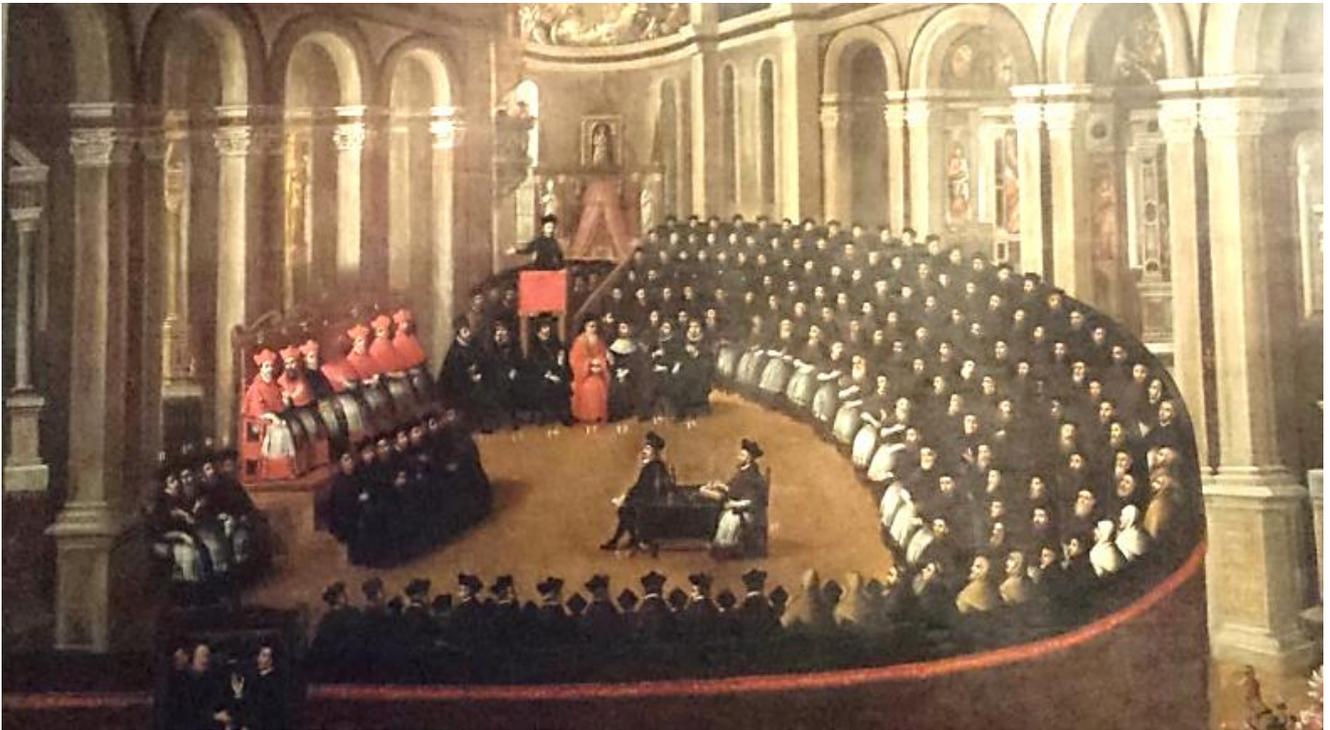


*Albero genealogico con Carlo Magno, in La Cronaca di Norimberga, 1493.*

Al nome personale si aggiunse il nome di battesimo del padre, *patronimico*, o quello della madre, *matronimico* anche se meno diffuso, nella forma del complemento di specificazione.



Con il Concilio di Trento di metà Cinquecento, le parrocchie ebbero l'obbligo di compilare sia i Registri parrocchiali che gli Stati delle anime. Sono la prima testimonianza dei successivi registri anagrafici, con le indicazioni dei residenti tramite nome, cognome, età e rapporto di parentela con il capo famiglia.



Congregazione generale del Concilio di Trento, Museo Diocesano tridentino.

Adi 21 de magio 98 / adagio figlio de matruccio cotto suo  
 confora uxorja polarella la comadre giula montona  
 batizato dame dono gio batista pettinato  
 Colona piane  
 Adi 21 de magio 98 / adagio figlio de matruccio cotto suo  
 confora uxorja polarella la comadre giula montona  
 batizato dame dono gio batista pettinato  
 Colona piane  
 Adi 22 de magio 98 / ottavio figlio de gio gamillo p  
 aliandra toca batizato dame dono gio batista pettinato  
 Colona piane  
 Adi 22 de magio 98 / ottavio figlio de gio gamillo p  
 aliandra toca batizato dame dono gio batista pettinato  
 Colona piane  
 Io dono gio batista pettinato confesso quate scrio  
 de mia propria manu li sopra detti batizati et qu  
 ueramente et realmente copiat' de li et con  
 lini che spaxim erano notati de manieri  
 et del condm abbate luise basilide predacc  
 abbi et parochio de san gio auare che p  
 her d'ine de Abb: gio seppo de or tu ho  
 presente libro ad futuram rei memori  
 copiato et tra scritto  
 Jo: D. gio: 2: p: to: firmo

Comunità Parrocchia Arosoga			Parrocchia di S. Andrea Ap.º	
Stato Dell' Anima				
Case	Famiglie	Noni, Cognomi e Professori	Anni Della Masche	Femmine
1	10	Pote Bivio Exorai -- Proco di questa Parochia Niccola, Lerua	65	76
2	2	Lorenzo Dianetti Amaglia Nex e Camarlingo della comu nita, Anicela al Podere Angiola Moglia grande alla Cala e Podere Abateja Pajla Pierantonio Figlio Andrea Fratello Averdo al Podere Maria Moglia Abate al Podere Caterina Figlia Giuseppe Figlio Caterina Figlia Orsola Figlia Agostino Fratello Luca al Podere Pasquino Nepote	60	44 15 10 30 39 17 7 4 27 10

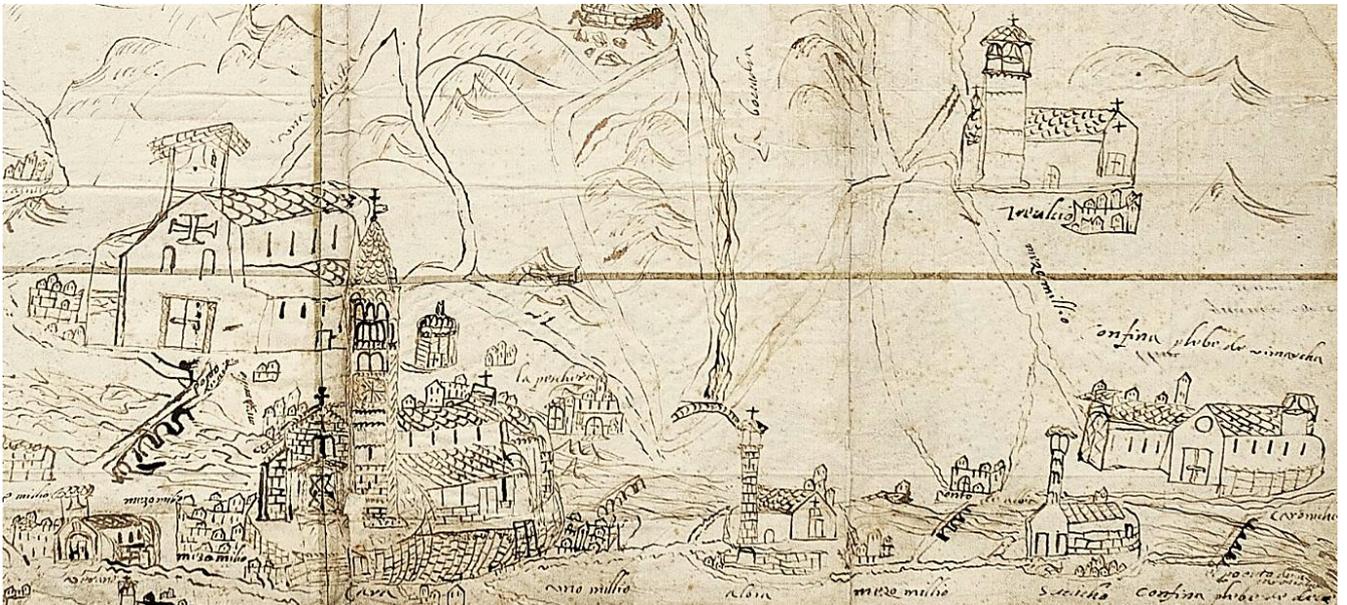
Sopra, da sinistra: la pagina di un Registro parrocchiale dei battesimi e uno Stato delle anime.

### 3. L'EVOLUZIONE DEI COGNOMI

La zona settentrionale della Lombardia presenta numerosi cognomi con diverse varianti. Infatti, nel corso della storia, Milano, Monza e la Brianza sono state zone con un forte richiamo migratorio, attirando un elevato numero di famiglie.

Di solito l'emigrazione era a breve raggio e il numero delle famiglie era inversamente proporzionato alla distanza percorsa.

Questo ha portato all'aumento dei nuclei famigliari, con importanti trasformazioni non solo a livello urbanistico, ma anche in termini di servizi alla popolazione.



*Sovico nella Pieve di Agliate, seconda metà del Cinquecento, Milano, Archivio storico diocesano.*



*Particolare della Mappa topografica del Monte di Brianza, Sirtori Paolo Antonio, 1763.*

Qualunque fosse la natura del cognome, in passato concordava in genere e numero rispetto alla persona di riferimento.

Per la donna si utilizzava il singolare femminile, per l'uomo il singolare maschile. Per indicare tutta la famiglia si usava il cognome al maschile plurale, come l'attuale forma.

Rimane nella zona brianzola la tendenza a utilizzare l'articolo femminile o maschile prima del cognome.

### ESEMPIO CON VARIAZIONE GENERE COGNOME CASIRAGHI

INDICAZIONE COMPONENTE MASCHILE: **CASIRAGO**

INDICAZIONE COMPONENTE FEMMINILE: **CASIRAGA**

INDICAZIONE GENERALE: **CASIRAGHI**

### ESEMPIO CON VARIAZIONE ARTICOLO

INDICAZIONE COMPONENTE MASCHILE: **IL CASIRAGHI**

INDICAZIONE COMPONENTE FEMMINILE: **LA CASIRAGHI**

INDICAZIONE GENERALE: **I CASIRAGHI**



*Il centro abitato di Sovico nel Catasto Lombardo Veneto, 1855-1857, Milano, Archivio di Stato.*

## 4. I COGNOMI SOVICESI NEI SECOLI

A partire dal Cinquecento, i cognomi presenti a Sovico sono di varia natura. In particolare, quelli che derivano dai nomi dei paesi, i *toponimi*, informano sulla provenienza dell'immigrazione, soprattutto dall'Alta Brianza e dalla zona di Bergamo.

Presentiamo i cognomi sovicesi tra il Cinquecento e la fine del Novecento, in ordine di frequenza:

### *Cognomi sovicesi più diffusi nel '500*

*Di Brena*

*Di Canzi*

*Di Casa(ti)*

*Di Cazzaniga*

*Di Gatti*

*Di Mariani*

*Di Mauri*

*Di Molteni*

*Di Nava*

*Di Prina*

*Di Recalca(ti)*

*Di Resna(ti)*

*Di Sala*

*Di Villa*

### *Cognomi sovicesi più diffusi nel '600*

*Brenna*

*Crippa*

*Di Canzi*

*Di Cazzaniga*

*Di Nava*

*Di Ponte*

*Di Recalcati*

*Di Resnati*

*Galbiati*

*Mariani*

*Mauri*

*Porri*

*Sala*

*Tremolada*

*Elaborazione dati Stati delle anime, Milano, Archivio storico diocesano.*

La presenza dei cognomi nel corso del tempo, indica il movimento migratorio delle famiglie in riferimento alle attività svolte: di norma, gli artigiani avevano più possibilità di rimanere sul territorio a differenza dei massari e dei pigionanti, condizionati dai patti agrari.

*Cognomi sovicesi più diffusi nel '700*

*Cognomi sovicesi più diffusi nell'800*

*Resnati*

*Canzi*

*Valtorta*

*Villa*

*Recalcati*

*Prina*

*Brambilla*

*Sala*

*Beretta*

*Mariani*

*Brugora*

*Colombo*

*Casati*

*Ferrario*

*Canzi*

*Villa*

*Recalcati*

*Casati*

*Colombo*

*Motta*

*Resnati*

*Sala*

*Valtorta*

*Chiusi*

*Mariani*

*Terruzzi*

*Castoldi*

*Galli*

*Elaborazione dati Registri parrocchiali, Sovico, Archivio parrocchiale.*



*Panoramica di Sovico dalla valle del Lambro, anni Trenta del Novecento, Sovico in cartolina.*

Anno 1901

LA PARROCCHIA DI *Sovico* eretta nell'anno *1590* di nomina *arcivescovile* conferita all'attuale Parroco D. *Luigi Scala* nell'anno *1881* ovvero: vacante dall'anno \_\_\_\_\_ ed affidata al sottoscritto nell'anno \_\_\_\_\_, ha presentemente una popolazione di N.° *2540* abitanti, dei quali:

inferiori ai 10 anni di età N.° *600* || non comunicati nel- } uomini N.° *—*  
 cresimandi, sopra i 6 anni » *130* || la Pasqua preced. } donne » *—*

LA CHIESA PARROCCHIALE eretta nell'anno \_\_\_\_\_, dedicata a *S. Apollinare, Simone e Giuda* consacrata nell'anno \_\_\_\_\_, è capace di circa N.° *1200* persone, ha N.° *3* Altari, e si trova in istato *soddisfacente*

Oltre alla Parrocchiale, vi sono le seguenti Chiese ed Oratori:

Se Chiesa od Oratorio	Santo Titolare	Distanza dalla Parrocchiale	Se aperta al culto
<i>Oratorio di S. Antonio territo del di-stretto mento</i>	<i>S. Girolamo</i>	<i>annesso alla Chiesa Parrocchiale</i>	<i>E' officiato ogni Dom- nica e feste dell'anno dalla confraternita che vi legge o canta l'Offi- cio. Le funzioni con- tate dal papia Bi- gredono raramente</i>

Se le case di abitazione della Parrocchia sono divise in varie frazioni, si indichino tra queste le più numerose:

Denominazione	N. d' abitanti	Distanza in Km. dalla Chiesa Parr.	Se sianvi Chiese od Oratori
<i>Cascina Cassi</i>	<i>230</i>	<i>1.200</i>	<i>No</i>
<i>Cascina Grappa</i>	<i>90</i>	<i>2</i>	<i>No</i>
<i>Cascina Vergine</i>	<i>80</i>	<i>1.600</i>	<i>No</i>
<i>Mulino Patti</i>	<i>75</i>	<i>1</i>	<i>No</i>

Estratto del Verbale della Visita pastorale presso la Parrocchia di Sovico, 1901. Come da consuetudine, era segnalato il numero degli abitanti presenti in paese e nelle casine circostanti.

I dati erano in seguito confrontati con i Registri parrocchiali di battesimo, matrimonio e sepoltura, Sovico, Archivio parrocchiale.

La presenza dell'anagrafe parrocchiale, a cui si era affiancata quella civile dai primi anni dell'Ottocento, risulta di particolare importanza, poiché aiuta gli studi demografici a valutare non soltanto l'evoluzione delle famiglie, ma a considerare anche le classi di età nella piramide della popolazione.

## Cognomi sovicesi più diffusi alla fine del '900

Aliprandi

Mariani

Canzi

Meregalli

Casiraghi

Motta

Castoldi

Recalcati

Cazzaniga

Resnati

Chiusi

Rivolta

Colombo

Sala

Corbetta

Valtorta

Ferrario

Villa

Galli

Elaborazione dati ISTAT

A partire dalla fine dell'Ottocento, pur rimanendo elevato il numero dei cognomi tradizionali, emerge la presenza di nuovi cognomi, segno di una rinnovata mobilità delle famiglie.

Numero progressivo	ANNO, MESE E GIORNO DELLA NASCITA e della amministrazione del Battesimo Firma del Sacerdote battezzante	MASCHIO	FEMMINA	Cognome e Nome DEL PADRE	TORI	
					Cognome e Nome DELLA MADRE	QUANDO I GENITORI sono i veri coniugi DATA E LUOGO della celebrazione del loro matrimonio
94	Nato il giorno dodici Dicembre milleottocentonovantadue ore 1 p. e battezzato ore 4 p. dello stesso P. Luigi Scala Parroco		Carli Rosalia Maria	Carli Mauro n. 2 ab. alla C. Carli	Sala Maria n. 2 ab. alla C. Carli	Sposati a Sovico il 19 Gennaio 1889
95	Nato il giorno quattordici Dicembre milleottocentonovantadue ore 10 p. e battezzato ore 12 del f. P. Luigi Scala Parroco	Terruzzi		Terruzzi Biagio n. 2 ab. alla C. Carli	Colombo Luigia n. 2 ab. in Albiate	Sposati a S. Giorgio al 20 Gen. 1887
96	Nato il giorno venti Dicembre milleottocentonovantadue ore 8 p. e battezzato ore 5 p. dello stesso P. Luigi Scala Parroco		Castoldi Katalina Stefania	Castoldi (cognome) Jeppe n. 2 ab. in Sovico	Stigano Giuseppe n. 2 ab. in Spanonica	Sposati a Spanonica il 24 Gen. 1886 in Sovico
97	Nato il giorno venti Dicembre ore 4 p. e battezzato ore 2 p. dello stesso		Sirtori Regina	Sirtori Antonfrancesco n. 2 ab. in Sovico	Bechetti M. Giusep. n. 2 ab. in Maucherio	Sposati a Maucherio il 25 Ottobre 1893.

Una pagina del Registro parrocchiale dei battesimi di Sovico, 1892, Archivio parrocchiale.

## *Famiglia Da Sovico*

La famiglia, indicata originariamente *de Suicho*, rappresenta un esempio di cognome toponimo. Questa casata, originaria di Sovico e di cui si ha notizia nella seconda metà del Trecento, seppe distinguersi principalmente nella città di Milano.

Si suppone che il nucleo originario si sia spostato verso Milano, dedicandosi a importanti attività amministrative, sia laiche che religiose. I Sovico erano presenti soprattutto a porta Orientale, porta Comasina e porta Ticinese.

Di seguito i personaggi più noti della famiglia:

**Bernardo Sovico**, mercante di Milano e possidente tra il Trecento e il Quattrocento. Fu deputato della Fabbrica del Duomo.

**Costantino Sovico**, notaio apostolico e cancelliere della Curia arcivescovile di Milano tra il Quattrocento e il Cinquecento. Diversi studi archivistici rivelano un'importante presenza di notai della famiglia Sovico in varie realtà milanesi, sia civili che religiose.

**Francesco Sovico**, protonotario apostolico e commendatario del monastero di S. Maria di Quartazzola, nella provincia di Piacenza, all'inizio del Cinquecento.



*Sopra, da sinistra: uno scorcio dell'antico monastero cistercense di Quartazzola; lo stemma della famiglia Sovico, Milano, Stemmario Trivulziano, seconda metà del Quattrocento.*

**Giovanni Sovico**, capitano e difensore della libertà nella Repubblica ambrosiana a Milano nella metà del Quattrocento dopo la morte di Filippo Maria Visconti. Tra i difensori della libertà, con vario titolo, compaiono anche **Antonio e Adriano Sovico**.

**Meliaduce Sovico**, vescovo di Carinola dal 1577 al 1583; protonotario apostolico e governatore nelle città dello Stato Pontificio.

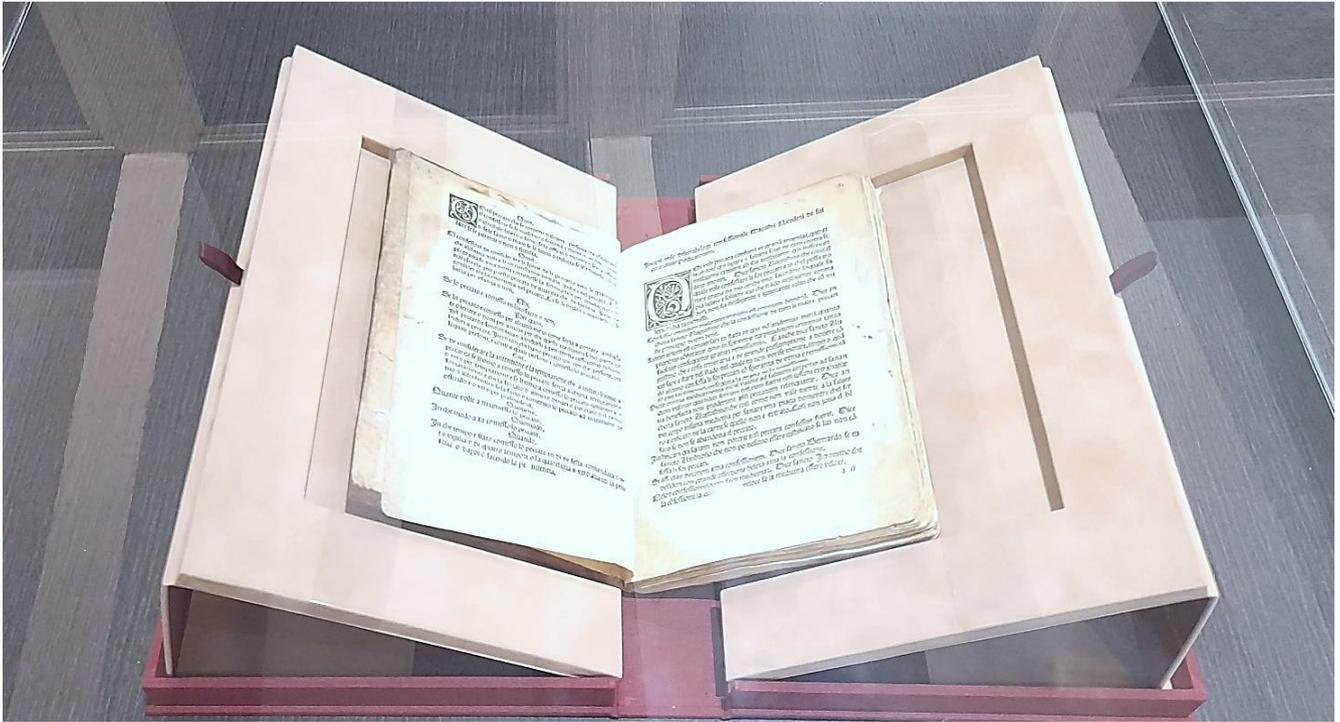
**Michele Sovico**, all'inizio del Cinquecento rettore di s. Maria in Passerella a Milano, ordine dei Serviti, e canonico prebendato di s. Stefano a Segrate. Alla fine del Quattrocento, sempre nell'ordine dei Serviti, è presente **Luigi Sovico**, priore del monastero milanese di santa Maria dei Servi.



*La facciata della Cattedrale di Carinola, nella provincia di Caserta, particolare del portico.*



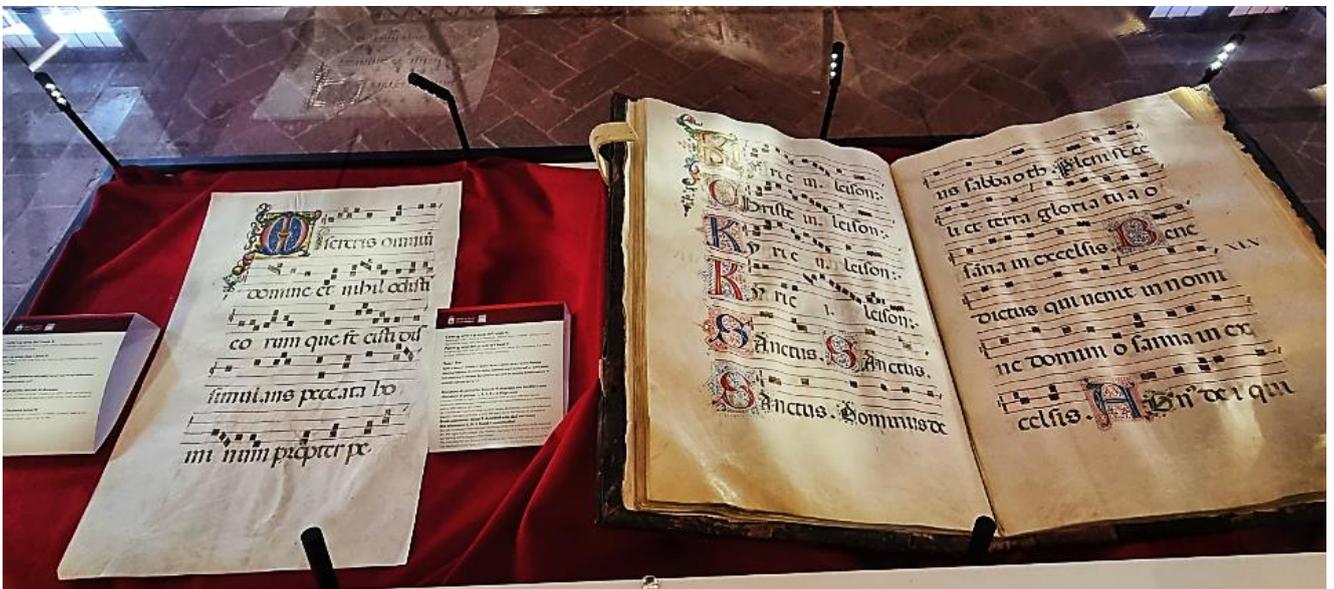
*Disegno della città di Milano, inizio del Settecento. E' indicata la posizione della chiesa di s. Maria in Passerella dei frati Serviti, in seguito demolita, che si trovava nei pressi della Corsia dei Servi, poi rinominata Corso Vittorio Emanuele.*



*Il Confessionario utilissimo, 1496, Comune di Sovico.*

**Teodoro Sovico**, vissuto a Milano tra il Quattrocento e il Cinquecento, entra nell'ordine dei Domenicani. E' priore presso la basilica di s. Eustorgio e nel 1496 scrive il *Confessionario utilissimo*, un'opera dedicata alla preparazione dei confessori nella missione pastorale.

**Valentino Sovico**, monaco olivetano vissuto tra il Quattrocento e il Cinquecento, calligrafo e miniatore di libri corali. Entra nel convento di Villanova Sillaro, presso Lodi. Economo e maestro dei novizi, frequenta diverse case monastiche. Trascorre i suoi ultimi anni a Milano, al monastero di san Vittore al Corpo.



*Libro corale miniato, abbazia di Monte Oliveto Maggiore.*

## ***Aliprandi***

Il cognome fa riferimento all'antico Comune indipendente di Cassina Aliprandi, in seguito unito a Lissone. Il nome ha origine dalla famiglia feudataria Aliprandi, che nel Quattrocento aveva riorganizzato le tre cascine Bini, s. Margherita e Aliprandi, che formarono una struttura istituzionale indipendente.

## ***Beretta***

Questo cognome trae la sua origine dall'antica località bergamasca di Beretta, la cui denominazione era *De Labereta*. Il termine deriva da *bevera*, nome comune utilizzato per indentificare un piccolo corso d'acqua. L'antica località di Beretta oggi corrisponde al paese di san Gregorio, frazione di Cisano Bergamasco.

## ***Brambilla***

Il cognome deriva da Brembilla, paese in provincia di Bergamo. Il toponimo indica, inoltre, la valle, il torrente che la percorre e la roggia. L'etimologia del paese fa riferimento al fiume Brembo, il cui nome deriva dal verbo celtico con il significato di *rimbombare*. La pronuncia brianzola ha modificato la vocale *e* chiusa nella vocale *a* aperta.

## ***Brenna***

Deriva da Brenna, località comasca inserita nella Brughiera Briantea. Nel Medioevo, il cognome è anche nome proprio di persona, a cui si aggiunge il patronimico. Potrebbe risalire al celtico *bren*, che significa principe, condottiero.

## ***Brugora***

Deriva dal paese di Brugora, oggi frazione di Besana Brianza. Il toponimo deriverebbe dal termine di origine celtica *bruco*, che indicava l'erica. Il paese è ricordato per la presenza del Convento benedettino dei santi Pietro e Paolo, di cui si hanno notizie dall'inizio dell'XI secolo.

## *Canzi*

Deriva da Canzo, località dell'Alta Brianza, nelle Prealpi lombarde. E' capoluogo della Comunità Montana del Triangolo Lariano; il nome deriva dal gallico *Cantius*, in riferimento alla posizione geografica, a margine dell'Alta Brianza.

## *Casati*

Si tratta di un cognome antico, che fa riferimento al paese di Casate Vecchio, presso il Monte di Brianza nella Pieve di Missaglia. Due le ipotesi di derivazione: dal nome latino *Casius* oppure dal termine casata, costruzione.

## *Casiraghi*

Cognome toponimo. Deriva da Casirago, frazione di Monticello Brianza. Il Comune fu autonomo fino al 1880. Casirago, fonda le sue radici nell'epoca romana. Secondo le teorie più accreditate, deriva dal nome latino *Cassianus*, che indica appartenenza o proprietà.

## *Castoldi*

Il cognome richiama il funzionario regio presso i Longobardi, il *Castaldo*, di rango elevato. E' presente in numerose città con l'incarico di controllare l'operato dei duchi e dei conti. Con il tempo, il termine finì con il designare l'amministratore delle aziende rurali.

## *Cazzaniga*

Cognome toponimo, deriva dalla località bergamasca Gazzaniga. E' un cognome antico la cui etimologia, in ultima analisi, può essere legata al nome gentilizio latino *Cattius*. Secondo altre interpretazioni, il nome deriverebbe dall'antico termine longobardo *gahagium*, con il significato di terreno o bosco recintato.



*Foto sovicesi, Collezione privata.*

## *Chiusi*

Il cognome prende origine da un soprannome arcaico riferito a chi lavorava presso chiuse o fossi per l'irrigazione. Inizialmente presente in area parmense, indicava anche i guardiani idraulici, che regolavano la navigazione e la manutenzione delle sponde dei canali.

## *Colombo*

Si tratta di un cognome con diverse interpretazioni. La più antica fa riferimento al nome latino *Colombus*, a cui si aggiunse in seguito il riferimento al paese di san Colombano. L'ipotesi più diffusa fa risalire l'origine del cognome ai bambini abbandonati presso l'ospedale maggiore di Milano che, avendo come simbolo una colomba, diede il cognome ai trovatelli esposti.

## *Corbetta*

Il cognome ha origine dal paese di Corbetta, le cui notizie risalgono al periodo celtico. All'antica derivazione toponomastica, si affianca una seconda interpretazione, che farebbe risalire il cognome dal nome *corba*, recipiente intrecciato, indicando quindi il mestiere di canestraio.

## *Crippa*

Cognome toponimo in riferimento a Crippa, località del Comune di Sirtori nelle lecchese. Risalgono al Trecento le prime citazioni nei documenti di Monza e di Milano, relativamente ai canonici del Duomo e nell'elenco dei mercanti. Il significato del toponimo deriva dal termine prelatino *klapp*, con il significato di sasso o roccia.

## *Ferrario*

Deriva dal mestiere di fabbro, evocato dall'espressione *faber ferrarius*. Indicava tutti coloro che, in più fasi, erano coinvolti nel processo di estrazione, fusione e lavorazione del ferro. Considerato l'aspetto geografico, pur nella diffusione della professione, l'immigrazione verso Sovico interessò gli abitanti della zona bergamasca.

## *Galbiati*

Cognome toponimo dalla località di Galbiate, nel parco naturale del Monte Barro. L'origine è legato alla radice celtica *-gal*, che significa roccia, forza; altre interpretazioni, invece, rilevano la vicinanza al nome proprio di persona *Galbius*.

## *Galli*

Questo cognome ha diverse interpretazioni, non sempre concordi. La spiegazione prevalente ha natura geografica e indica gli antichi abitanti della Gallia, l'area dell'Europa centrale delimitata dal Reno, i Pirenei, le coste atlantiche e mediterranee. Una seconda spiegazione, invece, fa risalire il cognome a un soprannome.

## *Gatti*

Il cognome deriva dal termine longobardo *hatto*, che significa combattente. Vi è un'a somiglianza con il termine *hadu* nella lingua dei Goti, con lo stesso significato.

## *Mariani*

Il cognome deriva dal paese di Mariano, in provincia di Como; è un toponimo prediale antico. L'evoluzione delle forme suggerisce un riferimento al nome latino *Marlianus*, con la successiva trasformazione nell'aggettivo *marillianus*, relativo al luogo. Una seconda ipotesi è che il nome abbia origine celtica, con il significato di palude.

## *Mauri*

Deriva dal nome proprio *Maurus*, molto diffuso in Brianza. Nella forma latina aveva il significato di moro, anche se una seconda interpretazione farebbe risalire il cognome alla tribù germanica dei Mauri, che entrarono in contatto con i Romani nel IV secolo d.C.



*Foto sovicesi, Collezione privata.*

## *Meregalli*

Cognome tipico milanese e Brianzolo; la sua origine viene fatta risalire al monte Moregallo, una delle alture più note e rappresentative dell'area di Lecco. Come soprannome, potrebbe essere stato utilizzato con il significato di allevatore di capponi.

## *Molteni*

Deriva dal paese di Molteno, in provincia di Lecco. Nello specifico, l'origine del toponimo viene fatto risalire al termine *molta*, nel significato di terra cretacea. Analizzando le caratteristiche morfologiche del territorio, è presente un basamento sedimentario cretaceo.

## *Motta*

Ha origine longobarda e fa riferimento agli elementi del paesaggio. In particolare indicava un rialzo del terreno, una collina o un terrapieno. In età feudale il termine indica un castello costruito su una piccola altura.

## *Nava*

Il cognome prende origine dall'antico borgo di Nava, oggi sede del Comune di Colle Brianza, in prossimità del monte san Genesio. L'etimologia fa risalire il termine al periodo celtico, con il significato di altopiano tra i boschi.

## *Ponte*

Deriva dalla località di Ponte, oggi frazione del Comune di Triuggio. Il cognome toponimo è ampiamente presente in diverse zone geografiche; in questo caso, il riferimento è al passaggio in prossimità del fiume Lambro, tra Albiate e Triuggio.

## ***Porro***

Questo cognome ha origine dal latino *Paulus*, che significa piccolo. Al tempo dei Romani il nome era attribuito al figlio più giovane, per indicare il più piccolo della famiglia. Non è da escludere che in alcuni casi derivi da soprannomi legati all'omonimo vegetale, come indicano alcuni stemmi araldici.

## ***Prina***

Si tratta di un cognome antico, che tuttavia ha un significato equivoco.

Nella maggior parte dei casi si pone l'origine con il termine latino *pruina*, che significa brina, da cui deriverebbe il termine dialettale *prina*.

## ***Recalcati***

Deriva dal soprannome *Recalcatus*, con il significato di calcato due volte, probabilmente utilizzato per le persone di bassa statura. Nel Medioevo vi sono alcune testimonianze dell'utilizzo in forma di nome, con il termine *Recalcato*.

## ***Resnati***

Le notizie su questo cognome lasciano spazio a diverse interpretazioni. Una prima ipotesi è il collegamento con il paese Brianzolo di Renate, che in passato era indicato con il nome di *Arenate*, a causa della natura sabbiosa del territorio di origine morenico. Una seconda ipotesi è che il cognome derivi dal nome proprio di persona *Aresinius*, di origine gallica.

## ***Rivolta***

Il cognome fa riferimento al toponimo *riva alta*, che nel dialetto prende la forma di *rivolta*. Secondo altre interpretazioni, il cognome potrebbe derivare da chi abitava nei pressi di un fiume, con l'indicazione *a riva*.

## *Sala*

Vi sono numerose località con questa denominazione. Considerando il fenomeno migratorio a breve termine, il cognome farebbe riferimento sia al paese di Sala al Barro, frazione di Galbiate, sia all'abitato di Sala presso Calolziocorte. Il termine ha origine longobarda e indicava una casa padronale.

## *Terruzzi*

Una prima ipotesi farebbe risalire il cognome a *Teruzzo*, nome proprio usato nel Medioevo, il cui suffisso *-uzzo/-uccio* indicava un individuo piccolo o giovane. Una seconda ipotesi, invece, lo farebbe risalire alla variante germanica del prenome Gualtiero.

## *Tremolada*

Il cognome ha origine dalla località di Tremolada, un tempo comune indipendente e oggi frazione di Veduggio con Colzano. Il toponimo potrebbe avere origine dal pioppo presente nei vicini boschi, il cui nome latino è *populus tremula*. Altre interpretazioni, invece, farebbero riferimento all'attività molitoria, ricordata nello stemma di famiglia con la presenza di tre mole.

## *Valtorta*

Deriva dalla località di Valtorta, collocata in provincia di Bergamo, nella valle Stabina. Il paese, incastonato tra i monti, deve l'origine del suo nome alla conformazione geografica del territorio, che appare come una valle tortuosa.

## *Villa*

Cognome toponimo che identifica la località di Villa Raverio, frazione di Besana Brianza. Durante il Medioevo, il termine indicava un centro abitato minore, un villaggio. Poiché nella zona brianzola sono presenti altre due località con lo stesso toponimo, vale a dire Villa Romanò e Villa Vergano, non si può escludere la provenienza anche da queste zone, con una pluralità dei ceppi famigliari.

Nota de tutte l'anime che sono nel comune di Sovico  
 d'abitare d'ora d'alambro cioè l'anime che sono su  
 ala chiesa di S<sup>to</sup> simono et fidel parochial del s<sup>to</sup> co<sup>ro</sup>  
 discernere quelle che sono da comunione in margine gi  
 un. c. avanti anchora p<sup>er</sup> sapere quelle che sono cresmate  
 il. c. gli sarà una.  $\pi$ . et la età acadum sarà in fondo a  
 qual nota.  $\pi$ . fatta. scritta. da mi Pres<sup>te</sup> Gio. maria Bosa  
 dela s<sup>ta</sup> Parochial. a di 12 decem<sup>bre</sup> 1572 et coseg  
 no<sup>ro</sup> S<sup>ro</sup> vicario franelo della plebe di abate

Fra<sup>co</sup> di Brenna di anni  
 Gio maria figliolo del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> d'anni  
 +. c. Angella di mauri mogher del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> d'anni  
 Marco antonio figliolo del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> da Brenna d'anni  
 C. Franceschina figliola del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> da Brenna d'anni  
 Cessar figliolo del s<sup>to</sup> fra<sup>co</sup> da Brenna d'anni  
 Paolo figliolo del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> da Brenna d'anni  
 +. c. Bernardino da Brenna nepote del d<sup>etto</sup> fra<sup>co</sup> da Brenna d'anni  
 C. Ambrosina da ca zingia mogliera del d<sup>etto</sup> Bernardino d'anni  
 +. c. Bap<sup>ta</sup> da Brenna f<sup>rat</sup>to del d<sup>etto</sup> Bernardino d'anni  
 +. c. Angela sorella del d<sup>etto</sup> Bernardino da Brenna d'anni  
 C. Pedru figliolo del g<sup>er</sup> aluisio da Brenna et f<sup>rat</sup>to del d<sup>etto</sup> Bernardino da  
 Katarina figliola del d<sup>etto</sup> Bernardino d'anni  
 C. Germano di mauri de anni patrono di casa  
 C. Angela sua mogliera d'anni  
 Margarita sua figliola de anni  
 Antonio suo figliolo d'anni  
 C. Lorenzo da cha zingia patrono di casa  
 C. Vana di prin. sua mogliera d'anni  
 Charina sua figliola d'anni  
 Antonio suo figliolo

## 5. I SOPRANNOMI SOVICESI

A differenza dei soprannomi di derivazione celtica, longobarda o latina, nei paesi erano presenti soprannomi con altre derivazioni, che facevano riferimento ad aspetti morali, umani e fisici, animali, piante, verdure, ortaggi, attrezzi, modi di dire.

L'aspetto originale era la presenza di termini simbolici con elementi scherzosi, irridenti, ingiuriosi, affettivi, idiomatici.

In altri casi, invece, i riferimenti erano collegati a canti, modi di dire e onomatopее dialettali. Alcuni esempi dagli Stati delle anime sovicesi:

Angelo Brugora, detto **Moroso**

Cristoforo Carcano, detto **Barone**

Giorgio Casati, detto **Fontina**

Francesco Citterio, detto **Traccacono**

Franco Mauri, detto **Donbello**

Raffaello Ferrari, detto **Concino**

Giovanni Mariani, detto **Garzone**

Antonio Prina, detto **Mazono**

Battista Resnati, detto **Cavallo**

Ludovico Vertemati, detto **Cultura**

Spesso era il nome di battesimo che veniva adattato con diminutivi, vezzeggiativi, accrescitivi, accompagnato dal patronimico.

Alcuni esempi:

Adele, **Delina**

Adolfo, **Dulfin**

Alberto, **Bertin**

Antonio, **Tugnìn**

Biagio, **Biàs**

Carlo, **Carlètt**

Emilia, **Milietta**

Ermenegildo, **Gildèn**

Enrico, **Rìcu**

Francesco, **Cecch**

Giuseppa, **Beppa**

Leopoldo, **Puldèn**

Luigi, **Luisòtt**

Paolo, **Paulèn**

Oltre alle singole persone e alle famiglie, i soprannomi erano usati anche per identificare i negozi sovicesi. Alcuni esempi:

<b>Albergo</b> , osteria, alloggio e stallaggio	<b>Gamba</b> , alimentari
<b>Andreino</b> , cicli e motocicli	<b>Gianèl</b> , alimentari
<b>Annita</b> , casalinghi	<b>Giuanèn</b> , cartoleria
<b>Bigia</b> , panificio	<b>Lino</b> , macelleria
<b>Brena</b> , bar	<b>Marzèll</b> , fruttivendoli
<b>Burlòm</b> , osteria	<b>Mentina</b> , bar e ristorante
<b>Cantüri</b> , merceria	<b>Musè</b> , macelleria
<b>Carleto calzulàr</b> , calzolaio	<b>Peppa</b> , alimentari
<b>Carleto</b> , cartoleria	<b>Peppino</b> , macelleria
<b>Casada</b> , tabaccaio	<b>Pia stachètt</b> , calzolaio
<b>Cichinoeu</b> , tabaccaio	<b>Pòpul</b> , bar e circolo ricreativo
<b>Cumbatenti</b> , bar e alimentari	<b>Rìcu</b> , alimentari
<b>Democrazia</b> , bar e circolo ricreativo	<b>Stèla</b> , filati
<b>Fusaa</b> , panificio	<b>Elaborazione fonti orali</b>

Il soprannome caratterizzava l'appartenenza a un piccolo paese, la cui memoria era parte del vissuto quotidiano. Infatti, pur rappresentando una persona o un piccolo gruppo, era accettato dalla collettività come parte integrante della propria storia. Spesso considerati più importanti dei nomi propri, i soprannomi si diffusero nella comunità sovicese per evidenza e per necessità distintiva.

Oggi rivivono online: che sia un nickname o un nome utente, non hanno perso la propria finalità nella rete globale.